



Parola di Dio (2016)

Serebrennikov si chiede con il suo stile barocco e stilizzato cosa accada in un nucleo chiuso moderno quando qualcuno protesta per imporre dettami tradizionalisti e religiosi.

Un film di Kirill Serebrennikov con Pyotr Skvortsov, Aleksandr Gorchilin, Aleksandra Revenko, Viktoriya Isakova, Yuliya Aug. Genere Drammatico durata 118 minuti. Produzione Russia 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 27 ottobre 2016

Un adolescente sull'orlo di una crisi, e il supporto della sfida di un'insegnante.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Veniamin non è come gli altri studenti del liceo che frequenta. Benché animato da uno spirito polemico e ribelle, la sua ribellione non va nella direzione caratteristica della sua età, non pretende più libertà, più equità e meno imposizioni ma semmai più regole. Le regole che vuole fare imporre sono a suo dire le uniche che valga la pena rispettare, quelle cioè della Bibbia. Citando a memoria ampi tratti Veniamin riesce ad imporre l'uso del costume intero invece del bikini nell'ora di educazione fisica e poi prende di mira l'insegnante di biologia. Protesta contro l'educazione sessuale libertaria e anticoncenzionale da lei impartita e poi anche contro il fatto che insegni l'evoluzionismo.

I disastri che causa, i problemi che provoca e la forza del suo ribellismo diventano contagiosi, la classe spesso è con lui da che lo considerava un freak. La cosa incredibile è che nonostante il suo atteggiamento insubordinato la preside e gli altri insegnanti sembrano non disprezzare troppo queste esagerate richieste di maggior controllo religioso sulla scuola...

C'è il presupposto più semplice dietro 'The Student': cosa accade in un nucleo chiuso moderno quando qualcuno protesta per imporre dettami tradizionalisti e religiosi? Cosa accade se è uno studente a richiamare tutti con veemenza mentre un professore cerca di riportare tutti alla ragione? Serebrennikov non solo se lo chiede ma lo fa con il suo stile barocco e stilizzato, saturo di colori eppure capace di individuare cosa conta di andare al punto vero della questione.

In questo senso il meglio di sé il film lo dà al suo inizio, quando ancora non abbiamo visto quanto il protagonista viva il problema della religione e quanto sia in difficoltà di fronte all'esibizione di corpi dell'ora di educazione fisica in piscina. Non lo dice nessuno ma c'è una tensione sessuale verso la pelle e la carne giovane, i bikini, le risate, l'acqua e l'eccitazione che è sensibile, in quel momento invece che guardare il protagonista l'obiettivo "è" il protagonista, ne incorpora i medesimi desideri, le medesime pulsioni. Accade lo stesso quando Veniamin sarà vittima di un altro tentativo di seduzione, questa volta in classe: sono i momenti in cui Serebrennikov si sente più a suo agio, in cui dimostra di mettere in scena un'eccitazione che conosce e riconosce. In ogni altro attimo in cui invece Veniamin predica la Bibbia e recita versi a memoria le inquadrature sono più lontane, non siamo con lui, lo guardiamo dalla distanza, cerchiamo di capirlo perché non possiamo comprenderlo.

Il giudizio sugli eventi e i personaggi di questo film è molto semplice: il film non vuole minimamente rischiare una lettura diversa da quella che ha in mente e anche per questo Serebrennikov bada bene a mettere in sovrimpressioni il corretto capitolo, versetto ed autore ogni qualvolta Veniamin sciorina un passo della Bibbia. Questa trovata da sola è la dichiarazione di parte più forte di tutto il film, svela le contraddizioni di quel libro e le sue esagerazioni, mette noi spettatori di fronte alla concretezza della sua storia. Peccato quindi che un finale molto sbrigativo imponga una condanna totale attraverso un espediente che cerchi un effetto teatrale forte per scuotere le coscienze invece di "accontentarsi" (si fa per dire) di mettere in scena, come aveva fatto fino a quel momento, le contraddizioni di una scelta così radicale, le pulsioni opposte alle imposizioni.